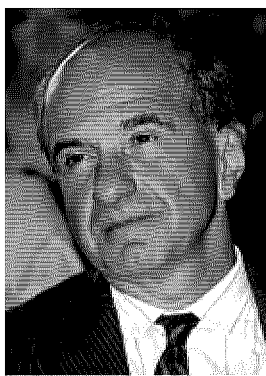


La RECENSIONE
di DEZ

IL VIRUS DEL TOTALITARISMO

Non tratta di coronavirus, ma del totalitarismo politico e sociale. Il prof. Dario Fertilio giornalista del Corriere della Sera e autore di vari libri e articoli, dove la sua tesi di fondo è sempre la difesa della libertà, ha scritto questo saggio nel tentativo doppio di cercare la causa ultima del totalitarismo e per mettere in guardia da chi vuole toglierci, anche in modo surrettizio, la libertà che ci ha donato il Creatore. Quando il libro è stato pubblicato, 2017, la parola «virus» era relegato ad ambienti molto circoscritti e tecnici. Devo inoltre chiarire subito: non è un testo complottista. Non va alla ricerca di chi vuol manipolare gli uomini per farli arrivare a un pensiero unico. Il totalitarismo di cui parla è quello che si è mostrato anzitutto su tre linee di pensiero: comunismo, nazionalsocialismo o nazismo e il cosiddetto islam radicale. «I grandi movimenti di massa del secolo scorso – non solo i gemelli di Lenin e di Hitler, ma anche gli altri genericamente progressisti, positivisti, o legati alla psicanalisi – hanno avuto in comune un'anima gnostica, e si sono proposti di gettare le basi di una città dell'uomo perfetta, scientifica, in cui l'idea cristiana di perfezionamento è stata fatta scendere dal cielo e inserita nella storia». E uno dei vertici è arrivato con «l'esperimento Pitesti». Questo carcere ha visto il tentativo indicibile di porre sullo stesso piano torturati e torturatori in un avvistamento senza fine nell'abbruttimento di ciascuno e di tutti. Eseguito tra il 1949 e il 1952, voleva essere la prova di come doveva diventare la Romania prima e il mondo poi, se l'esperimento avesse avuto fortuna. Pol Pot in Cambogia ci riprovò e per fortuna — fallì. Secondo Fertilio: «Il terreno dell'utopia è l'umus più fertile che si possa immaginare per il radicamento del virus totalitario. Che si



concretizza nell'adesione allo spirito di una nazione, di una classe o di una razza, esso si presenta comunque come esterno e contrapposto al mondo reale». Come non ricordare la tragedia Tedesca degli anni 1930? Il Nazionalsocialismo aveva avuto il 33 per cento circa dei voti nell'elezioni del 1930. All'inizio del 1933 raggiunse il 43 per cento. E iniziò la tragedia. Il dramma della borsa americana del 1929 aveva sconvolto anche i Tedeschi, e l'utopia unita alla paura aveva vinto. L'autore si muove brillantemente su un crinale dove sarebbe bastato pochissimo per cadere nel pressapochismo qualunquistico o nel complottismo. Evitate queste due utopie che vogliono spiegare tutto senza provare realmente nulla, mostra a tutti come mantenersi lucidi nell'uso della ragione e combattere in difesa della libertà umana sia sempre indispensabile. In tempi di virus reale e dilagante che porta vicino a visioni utopistiche e a soluzioni selvagge, questo testo insegna a mantenere la ragione e la fede ben salde al loro posto. Devozionismo e razionalismo, magia e utopia, vanno ben tenute lontano dal nostro vivere concreto.

DARIO FERTILIO, Il virus totalitario. Guida per riconoscere un nemico sempre in agguato, Rubettino, 2017.

